

CD CODICE		
TSK	Tipo scheda	SIP
NCI	ID Samira	29248
NCT CODICE		
NCTW	Codice Univoco Regionale	BABIP000049
NCTO	Id Origine	127869
CDG	Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente pubblico territoriale
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
CECE	Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
CECR	Ente Competente Ruolo	tutela
CEC ENTE COMPETENTE		
CECT	Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
CECE	Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
CECR	Ente Competente Ruolo	tutela
LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCP	Provincia	BA
PVCC	Comune	Giovinazzo
PVCA	Affidabilità del dato	Certo
PVCB	Bene urbano	no
GE GEOREFERENZIAZIONE		
GEM	Metodo di localizzazione	Carta geologica IGM 25000
GET	Tipo di georeferenziazione	areale
GPT	Tecnica di	rilievo da cartografia senza sopralluogo

georeferenziazione

```

{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":
[[[16.6591042,41.1914677],[16.6591241,41.1893263],[16
.6582148,41.1894325],[16.6575319,41.1858116],[16.6565
866,41.1864396],[16.6562046,41.1849742],[16.6569092,4
1.1845731],[16.6587546,41.1844534],[16.660463,41.1847
639],[16.6612774,41.1848081],[16.6608376,41.1830084],[
16.6615985,41.1828857],[16.6625281,41.1826116],[16.66
31365,41.1823049],[16.6659308,41.1817059],[16.6724317
,41.1805318],[16.6736346,41.1803468],[16.6738246,41.18
20011],[16.6738876,41.1825401],[16.6749578,41.1819846
],[16.6752615,41.1822967],[16.6764842,41.1819251],[16.6
771243,41.1818972],[16.6777554,41.1824838],[16.678022
6,41.182331],[16.6784533,41.1827902],[16.6789616,41.18
2429],[16.6785082,41.1820446],[16.6789217,41.1818338],
[16.6782878,41.1811355],[16.6788714,41.1808291],[16.67
96849,41.181804],[16.6799739,41.1815391],[16.6790334,
41.1804171],[16.6793001,41.1802456],[16.6785236,41.17
97543],[16.679399,41.1792946],[16.6806021,41.1810459],
[16.6816282,41.1806958],[16.6819428,41.1814359],[16.68
04,41.1827804],[16.6812267,41.1833083],[16.6813078,41.
1835864],[16.6810719,41.1839994],[16.6809137,41.18456
03],[16.6802363,41.1850543],[16.6798682,41.1851155],[1
6.6787889,41.1853174],[16.6779859,41.1857202],[16.677
2847,41.1862517],[16.6761027,41.1872557],[16.6756976,
41.1878016],[16.6753953,41.1885135],[16.6749656,41.18
90597],[16.6752305,41.189782],[16.6758953,41.1897537],
[16.675185,41.1899316],[16.6746013,41.190238],[16.6742
417,41.1906342],[16.6731031,41.1914141],[16.6723184,4
1.1915745],[16.6723359,41.1912949],[16.6726818,41.191
3271],[16.6730955,41.1911163],[16.6738441,41.1905096],
[16.6737835,41.1900637],[16.6733139,41.1900146],[16.67
24933,41.1887605],[16.6721469,41.1887096],[16.6717527
,41.1896836],[16.671738,41.1900748],[16.6721663,41.190
4409],[16.6725852,41.1904348],[16.6725174,41.1906779],
[16.6719744,41.1906485],[16.671241,41.1899144],[16.669
6655,41.1899931],[16.6687776,41.1899688],[16.6679617,
41.1898689],[16.667567,41.189856],[16.6670808,41.1901
237],[16.6667875,41.190221],[16.6665491,41.190541],[16.
665963,41.1907543],[16.6652726,41.1907456],[16.664775
1,41.1905666],[16.6643288,41.1904614],[16.663909,41.19
04302],[16.6632072,41.1909431],[16.6628276,41.1915257
],[16.6623689,41.1919047],[16.6621291,41.1921689],[16.6
617609,41.19223],[16.6612146,41.1920703],[16.6612212,
41.1923309],[16.6607502,41.192226],[16.6606664,41.191
8362],[16.6591042,41.1914677]]]],"properties":{}}
    
```

GEJ GEOJson info originale

DA DATI ANALITICI

DAF DEFINIZIONE

DAFT Denominazione Giovinazzo

Rinvenimenti casuali nel centro antico effettuati tra il 1983 e il 1984 collocherebbero l'antropizzazione del territorio già nell'Età del Bronzo. Tale datazione trova riscontro con la scoperta nel 1961 in località San Silvestro, lungo la strada che collega Giovinazzo a Terlizzi, di un dolmen, preistorico monumento megalitico a destinazione funeraria. Le tracce più antiche del toponimo Natiolum riconducono all'itinerario delle Tabula Peutingeriana. Un vuoto documentale per tutto l'arco delle età tardo-antica e altomedievale non permette di ricostruire con debita puntualità la storia della città fino all'XI secolo, quando inizia a comparire col toponimo di Juvenatium, ossia la nuova Natiolum. All'evergetismo normanno riconduce l'edificazione della Cattedrale di Santa Maria Assunta, che sorge un edificio preesistente, citato dalle fonti come Santa Maria de Episcopio. La maggior chiesa di Giovinazzo fu costruita tra il 1125, data d'inizio della costruzione della cripta, ed il 1180, anno in cui fu completata la chiesa subdiale, consacrata nel 1283. Dell'originaria chiesa romanica persistono il prospetto meridionale del transetto, il muraglione absidale definito da 'romanicissimi' archi intrecciati e chiuso tra due torri campanarie (di cui la più piccola è del Seicento), le absidole e la cripta. La chiesa dello Spirito Santo, costruita tra il 1385 e il 1395, costituisce la testimonianza giovinazzese che comprova il successo anche in epoca tarda del modello iconografico a cupole assiali. L'impianto urbanistico poligonale si deve agli Aragonesi che edificarono le mura installate direttamente sugli scogli: il muro è costituito dalla scarpata obliqua che è direttamente lambita dalle acque adriatiche e dalla parte rettilinea in corrispondenza del piano di calpestio. Si conserva gran parte del perimetro murario aragonese, corredato anche del cosiddetto Tammuro, ossia del torrione circolare posto all'ingresso della città antica, e del fortino. In coincidenza con il clima controriformistico furono commissionate le monumentali chiese conventuali di Sant'Agostino e di san Domenico. Tra le architetture palatine d'età moderna un posto di rilievo spetta al palazzo ducale Giudice di Cellamare, edificato nel 1657: trattasi di un complesso palatino a curtis progettato dall'architetto napoletano Francesco Antonio Picchiatti su commissione del principe Nicolò Giudice, in gran parte eretto sulle mura aragonesi. L'espansione extra-murale della città prende piede già nel Settecento, continuando nel corso del secolo successivo, sviluppandosi secondo uno schema a ventaglio. Il genius loci della città contemporanea è rappresentato da Palazzo Siciliano, marchesi di Rende, il cui prospetto definito dal neoclassico colonnato in stile ionico fu progettato dall'architetto Giuseppe Mastropasqua.

DAFD      Descrizione

DAFM      Criterio Perimetrazione      Ingombro dell'abitato

DAFA      Carattere amministrativo      Capoluogo municipale

<b>DT</b>	<b>CRONOLOGIA</b>	
CRO	Periodo	Alto Medioevo (VII-X secolo)
CRO	Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)
CRO	Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
CRO	Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
<b>DTS</b>	<b>CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
DTSM	Motivazione cronologia	Analisi stilistica
<b>FV</b>	<b>FRUIZIONE E VINCOLI</b>	
<b>FVU</b>	<b>FRUIBILITA'</b>	
FVUT	Tipo di Fruibilità	Aperto al pubblico
<b>DO</b>	<b>FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>BIB</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBH	Sigla per citazione	00007162
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Daconto S., Saggio storico sull'antica città di Giovinazzo : Tipografia N. De Bari, 1926
<b>BIB</b>	<b>BIBLIOGRAFIA</b>	
BIBH	Sigla per citazione	00007179
BIBM	Riferimento bibliografico completo	Roscini F., Giovinazzo nella storia : Arti Grafiche Savarese, 1966
<b>AN</b>	<b>ANNOTAZIONI</b>	